

A MEDJUGORJE CON PELLEGRINAGGI DI AIUTI PER LA BOSNIA-ERZEGOVINA

relazione di Alberto Bonifacio

49° VIAGGIO: 16 - 21 AGOSTO 1994

Martedì 16 agosto - Siamo in 5 furgoni. C'è Giovanna, Vittorio, Maurizio, Dante... Già sull'autostrada ci sono problemi seri per un furgone: a Trieste cerchiamo una grossa officina FIAT. Perdiamo 2 ore e mezza. Si può proseguire e alle 23,30, dopo quasi 24 ore di viaggio siamo a Medjugorje.

Mercoledì 17 agosto - Si unisce a noi Mario Chiappa col suo pulmino. Era già a Medjugorje con la famiglia. Viene anche il prof. Mario Cassina, chirurgo di Palermo, col figlio Alessio e Fabio, il giovane di Biassono (MI) in forza presso la Caritas di Čitluk.

Partiamo per la Bosnia centrale: Mostar Est, Jablanica, Gornji Vakuf, dove vorremmo lasciare qualche aiuto ma non troviamo né i frati, né alcun responsabile della Caritas. Qui comincia la strada sterrata di 17 km. Alle 16,30 siamo a Nova Bila: l'ospedale nel centro parrocchiale e nella chiesa francescana.

Scarichiamo due furgoni, più medicine e il sangue. Alle 18 siamo all'ospedale di Travnik, città di 50.000 abitanti, dove prima vivevano un 17% di serbi e il resto erano metà croati e metà musulmani. Ora ci sono solo 3 o 4 mila croati e circa 2000 serbi e la città si è riempita di profughi musulmani scappati da Jaice e da altre città conquistate dai serbi. Qui scarichiamo gli altri due furgoni. Poco dopo le 23 siamo di ritorno a Medjugorje.

Giovedì 18 agosto - Mattinata di preghiera: alla collina delle apparizioni e alla S. Messa degli italiani. Nel pomeriggio con Maurizio e Dante a Mostar Est per portare qualche aiuto ad alcune famiglie amiche e loro vicini. A Ramiza ho portato anche tante cosine per il 7° bambino che doveva mettere al mondo in questi giorni, ma purtroppo il bambino è morto... forse nato morto: non riesco a capire bene ciò che lei tenta di spiegarmi, mentre mi mostra i tanti punti di sutura.

Ho avanzato alcuni pacchi famiglia e penso di darli alle altre famiglie di questo disastroso condominio, ma in un baleno vengo assalito da una folla di bambini, ragazzi, donne e uomini, probabilmente accecati dalla fame. Per non venire travolto mi scanso e lascio che entrino nel furgone, che viene ripulito in un baleno.

Andiamo in centro per salutare Sanela e ci fermiamo a parlare con lei. Ha solo 15 anni ma gli avvenimenti l'hanno fatta crescere in fretta. Molti parenti sono morti in guerra. Ha una sorellina: Amela. I genitori sono sempre nervosi, specie il papà. Anche lui come quasi tutti qui non ha più un lavoro, non ha alcun reddito.

In settembre tenteranno di riaprire le scuole e Sanela è stata richiesta per collaborare in una scuola di lingue (forse perché conosce l'inglese e lo spagnolo); ma nessun ragazzo ha un quaderno, una biro o una matita, né sa come e dove procurarseli.

Non le risulta che l'organizzazione umanitaria musulmana "Merhamet" abbia mai distribuito aiuti alle famiglie, anche se non esclude che abbiano dato qualcosa alle famiglie dei soldati e dei caduti; loro però non hanno ricevuto nulla, né sa di altri che abbiano beneficiato.

Qui in centro la luce sta arrivando in quasi tutte le case e condomini, magari con fili volanti per la case più colpite; l'acqua invece comincia ad arrivare solo nelle case meno colpite, solo ai piani più bassi e solo per due o tre ore al dì.

La conversazione con Sanela continua e Maurizio fa sfoggio del suo inglese. Parliamo di Haris, il diciottenne conosciuto la volta scorsa: i suoi parenti pare non si interessino di lui e il suo amico più caro è morto.

Ho portato qualcosa per lui e cerchiamo di capire come possiamo aiutarlo meglio. Parliamo anche del nuovo governatore per Mostar mandato dalla Comunità Europea, il tedesco Hans Koschnik. Con Mostar Est c'è un rapporto abbastanza freddo: lo accusano di stare sempre a Mostar Ovest e di venire di qua solo raramente e per pochissimo tempo.

Dopo un giro tra le macerie di Mostar Est e del suo centro storico, torniamo a Medjugorje.

Venerdì 19 agosto - E' giornata dedicata alla preghiera e caratterizzata dalla apparizione serale, alle 22,30 alla Croce blu. Del gruppo di preghiera di Ivan fanno parte anche Ana, sorella della veggente Vicka, e Marinko, che domani si sposano. Dopo i canti e il rosario, mentre ci stiamo inginocchiando tra le rocce per accogliere la Madonna, vedo che Ana si avvicina a Ivan per consegnargli una scatola bianca. E durante l'estasi vedo che Ivan alza la mano con l'astuccio bianco e la tiene così per un po' di tempo. Penso che siano le fedeli nunziali e che abbiano chiesto una speciale benedizione.

Al termine, dopo il Magnificat e altre preghiere, Ivan informa: la Madonna ci ha ringraziato per le preghiere di oggi, ci invita a continuare a pregare senza stancarci e insieme con lui (Ivan) e con tutti noi ha pregato in modo speciale per la pace.

Sabato 20 agosto - Al mattino con Giovanna e Teresa vado a Mostar Ovest per portare ai coniugi Obradović da parte dei figli che lavorano in Italia, a Cervia, ospiti dell'amico Dall'Ara. Un poliziotto croato ci grida di non avvicinarci alla barricata che c'è davanti al convento e alla distrutta chiesa francescana, perchè i musulmani sparano. Poche ore dopo, a pranzo da Josip, lui e Padre Željko ci spiegano che c'è ancora molta tensione tra musulmani e croati e ieri i musulmani hanno sparato a Mostar vicino al Convento e anche a Konjic, dove pare ci siano stati anche dei morti, perchè vogliono che i croati entrino nel loro esercito. I croati parlano di federazione, ma i musulmani invece portano avanti l'idea di un loro stato bosniaco, praticamente musulmano.

Il resto della giornata è dedicato all'incontro di P. Slavko con i pellegrini italiani, al matrimonio della cara amica Ana nella cappella dell'adorazione, alla grande preghiera serale e all'adorazione eucaristica tra le 22 e le 23.

Saluto anche Padre Tomislav Pervan, già parroco di Medjugorje ed eletto da pochi giorni provinciale dei francescani: "non congratulazioni, ma condoglianze" mi dice sorridendo nel suo stentato italiano. Per chi conosce la situazione della Chiesa in Erzegovina e i vecchi contrasti tra la diocesi e i francescani non è difficile capire; se poi si aggiungono tutti i problemi aggiunti dalla guerra...

Oltre alle offerte, raccogliamo e portiamo: farina per pane, olio di semi, zucchero, latte (specie quello in polvere), alimenti per bambini, scatolame di carne e pesce, pelati, riso, fagioli e altri legumi secchi; detersivi, sapone, saponette e tutto ciò che serve per l'igiene; pannolini e pannoloni; garze, bende, tamponi, disinfettanti... Medicine più importanti...

Chiedono anche molto: quaderni, biro, matite e altro materiale di cancelleria per i ragazzi di varie scuole.

A tutti però ripeto: anzichè affidare a noi queste cose, caricate voi stessi un furgone e venite con i nostri convogli. E' una esperienza di vita, di fede e di carità che vale la pena fare. Quasi tutti tornano così "arricchiti" e contenti che non vedono l'ora di ripartire.

Audiocassette disponibili: P. Jozo, P. Slavko, veggenti ecc.

Per eventuali contatti e aiuti rivolgersi a:

Centro Informazioni Medjugorje - Alberto Bonifacio

Via S. Alessandro, 26 - 22050 PESCATO (CO) Tel. 0341/368487 - fax 0341/368587

Conti intestati ad Alberto Bonifacio:

* conto corrente postale n. 17473224;

* conto corrente bancario n. 13500/A Banca Popolare di Lecco - Piazza Garibaldi 12 - 22053 LECCO